

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler

IL BOICOTTAGGIO ALLE MERCI SVIZZERE

E' nota la campagna diffamatoria che alcuni giornali svizzeri e americani fanno contro l'Italia, cercando di assicurare l'insuccesso economico delle sue esposizioni; ed è noto altresì che in questo lavoro sono egregiamente serviti dai clericali italiani, nei quali il 1911 è anno di lutto e di provocazioni.

Non mi dolgo di questa riaffermata fede nel potere temporale, che disconosce le origini della terza Italia, che non sente i fasti e il fascino del nostro risorgimento: è la più eloquente risposta alle mendaci affermazioni con cui si stringono i patiti elettorali tra liberali e clericali, ed è un'amara lezione per i primi. Nell'anno che celebra le glorie d'Italia ed anche, diciamo pure francamente, il periodo aureo della parte liberale, questa si vede costretta a clemensinare, a piangere o a sopportare l'accordo con quel partito che dall'anno memorando in poi non può pensiero, anche se felicemente modificò tattica di battaglia; e il liberale deve immaginare una fantomatica metamorfosi del clericale italiano per nascondere l'umiliazione di un'alleanza che è un ludibrio sterile di interessi conservatori e retrivi.

La corta vista dei liberali italiani, ignari e dimentichi del passato che domani celebreranno, si compiace delle vittorie presenti: l'animo loro par che non senta la forza, che ebbro mangiando i loro maggiori di un tempo, per far oggi sacrifici secondo degli affari successi fugaci, assicurando così il trionfo inoppugnabile e meritorio del prossimo domani, quando cioè, sciolti i vincoli che lo deformano il partito liberale sentirà le sue affinità politiche altrove, e intenderà le missioni di salvare il paese dalla mistificazione clericale che s'avanza e dalla decadenza politica di uno pseudo riformismo, che è il privilegio di poche classi, più facinorose o temute, a danno dei grandi e veri interessi nazionali.

Ma io ero partito discorrendo della lotta americana e, particolarmente, svizzera, contro le notevoli affermazioni dell'economia italiana che si prepara ai meriti successi nelle prossime esposizioni: lotta ingrata, invero, non solo per le conseguenze economiche che si manifesteranno a breve scadenza, ma altresì, e io credo principalmente, per il significato politico che l'ispira e che trascende le contingenze economiche stesse.

Il paese ha imperfettamente avvertito la gravità del contrasto e ha flabilmente, interrottamente, insufficientemente protestato. Il governo stesso non ha saputo dir meglio o di più di quanto hanno creduto rispondere ad alcune interrogazioni, gli onorabili Di Scabia e Calissano e, curioso a notarsi, il Presidente del Consiglio, che si compiace essere Sua mondanità, non arriva neppure con la sua iperbolica influenza a far tacere le voci degli Svizzeri vicini. Purtroppo noi dobbiamo constatare amaramente, una volta di più, che il paese è così impreparato alle forme primordiali della vita pubblica e così sterilmente distratto verso altri fatui miraggi, che non sa comprendere il primo dovere di un popolo risorto a unità, con tanto eroismo leggendario: il dovere cioè di affermare nobilmente, pertinacemente, vittoriosamente la sua esistenza, di rintuzzare dignitosamente le accuse basse e volgari che si lanciano contro di lui e questo dovere non intende o non sa compiere proprio nell'anno che celebra la sua natività politica.

Vero è però che alcuno ha protestato e iniziato una agitazione che vorrebbe essere nazionale. La Camera di Commercio di Firenze, ad esempio, con quest'ordine del giorno: «La Camera di Commercio e Industria di Firenze, considerato il gravissimo danno economico che subisce il Paese per la mancanza di forestieri che non fu mai così assoluta neppure dopo la catastrofe di Messina, che pure cagionò la generale apprensione, considerato che fra le cause efficienti di questo disastroso stato di cose principale è quella derivante dalle denegrazioni che vengono di continuo fatte dalla Svizzera per fini del proprio lucro, considerato che a nulla hanno valso le proteste sollevate dall'Associazione, né i richiami presentati in via diplomatica dal Governo onde non continuasse ad essere falsata la siffatta guisa la verità, considerato che Firenze è fra le città che dalla presenza dei forestieri ritrae il principale, se non l'unico elemento di amercio delle proprie industrie e commerci artistici, convinta che gli interessi economici e la stessa dignità dell'Italia reclamino ormai un'azione più vigorosa che non siano le semplici parole,

«fa appello all'Unione delle Camere di Commercio sedente in Roma ed a tutte le libere associazioni delle industrie e dei commerci affinché, come estremo mezzo di difesa, promuovano ed intensifichino una agitazione allo scopo di boicottare tutta la merce svizzera».

Ahimè quale protesta! La dignità dell'Italia è un inciso sparduto tra le righe: la preoccupazione è tutta per gli albergatori: l'umiliazione è riservata intera a Firenze che per nulla altro che un grande hotel: il rimedio infantile proposto è nel boicottaggio delle merci svizzere.

Io non vorrei sembrare ipercritico anche del poco che si è fatto per difendere il buon nome italiano; ma debbo confessare che questa protesta par sia fatta apposta per giustificare le rappresaglie straniere. So bene, che le Camere di Commercio non sono organi politici e so anche che, meno rarissime eccezioni, esse non hanno inteso l'attività febrile che pur avrebbero potuto spiegare fuori della morta costrizione della legge; ma penso che per qualunque individuo o ente casati in certe ora l'ufficio suo per dar libero il passo al patriottismo vero, in cui scompaiono le voci di parte e resta solo l'essenza migliore di tutti i partiti, non più divisi, ma concorrenti, a un'unica meta. Anche una Camera di Commercio, di Firenze soprattutto, doveva perciò sentire che la prima parola per rispondere alle insolenze svizzere era ed è tuttora la voce accorata e vigorosa del patriottismo italiano. Perchè se si tratta anzitutto di sapere se la Svizzera è ancora la terra della libertà e se gli attuali suoi cittadini sono i discendenti non-degenerati di quei patrioti che accolsero ed ospitarono ed aiutarono gli esuli nostri; se la sua stampa è solidale coi penitenti pagati che denigrano l'Italia o con le voci che si fanno già levate in nostra difesa: se la Repubblica Elvetica è solamente la fornitrice di giannizzeri al Pontefice o è ancora e sempre un faro di libertà alle porte d'Italia e all'ingresso del feudalesimo di Guglielmo II.

Firenze che sentì così fortemente le glorie del suo Comune, anche nel rigoglio dei traffici e del mercato; Firenze che vide l'affluvio di una aristocrazia di legislatori, di condottieri, di ambasciatori che erano mercanti per consuetudine di vita, artisti per elezione di spirito, esportatori di ricchezza e di gloria italiana, per ripetuto ardimento conquistatore; Firenze che assistè nei secoli al continuo sacrificio della sua ricchezza per i supremi interessi del paese, doveva aver voce più alta di quella che, nel conflitto internazionale presente, si fa sentire solo per gli albergatori suoi. Par che tutti gli interessi economici italiani siano simboleggiati nella hall di un albergo; e che Firenze non abbia altra risorsa di vita. E' vero che noi non abbiamo saputo sfruttare neppure questa risorsa naturale del paese; è vero che pullulano anche là dove l'impresa nazionale potrebbe utilmente affermarsi, albergatori stranieri d'ogni colore; è vero anche che nel commercio internazionale noi facciamo gran conto di quelle rimesse degli emigranti che ancora non si possono dir salve da tante ancorie (pur dopo l'opera paziente e meritoria di Luigi Rossi al Commissariato dell'emigrazione) e su quei capitali che gli stranieri vengono a spendere qui per consumare tanta parte dei beni naturali onde è ricca l'Italia; ma è pur vero che di fronte al danno politico che da quelle denegrazioni meditate viene all'Italia, s'impicciolisce e scompaie il danno economico degli albergatori italiani.

O se questo parma, non sarà il boicottaggio propugnato il correttivo o la risposta trionfale. Anche una volta si è deliberato ciò che non potrà essere mantenuto, perciò anche alla mutualità internazionale è così ravvivata, nonostante le barriere doganali, che il boicottaggio alle merci di un paese si risolve sempre in un danno economico colossale per il paese che lo promuove o lo mantiene. Noi siamo, difatti, assai faticosamente penetrati nei mercati svizzeri e non più tardi di ieri ci compiacevamo di alcuni aumenti significativi della nostra esportazione nella Svizzera stessa, come ad esempio, dei vini. Esportiamo inoltre nella terra vicina quel prodotto così prezioso che è il lavoratore, il quale trova colà larghe risorse, nella sua ritmica emigrazione temporanea.

Che cosa direbbe la Camera di Commercio di Firenze se domani la Svizzera, la parte sana e nobile della Svizzera, per tutta risposta proibisse l'emigrazione italiana? Che cosa risponderebbe a quelle industrie italiane che traggono dalla Svizzera la loro materia prima, il gior-

no in cui si vedessero chiuso, per l'applicato boicottaggio, le loro officine? Lo so anch'io che il boicottaggio può essere in alcuni casi efficacemente tentato e che, di fronte all'interesse nazionale, ogni sacrificio è poca cosa. Anche la Turchia lo decretò alle merci austriache, ma in quell'ora fatale che ci avrebbe assicurato sul mercato turco una notevole vittoria contro gli esportatori austriaci, l'alto senso patriottico di alcuni industriali italiani, anche deputati al Parlamento come Emilio Maraini, non pensò di portare a Costantinopoli lo zucchero italiano perchè la vittoria politica era nulla di fronte al danno economico che veniva a questi parassiti per la conseguente applicazione della Convenzione di Bruxelles.

E sono questi illustri messeri che cianciano di patriottismo e diventano feroce irredentisti il giorno in cui temono che lo zucchero austriaco possa penetrare in quel Veneto che la sapienza economica del veneto Luzzatti ha lasciato inondare di prodotti austriaci senza corrispettive facilitazioni ai prodotti italiani che vanno oltre la frontiera.

Non, dunque, con millantati spiriti bellici l'Italia uscirà da questa situazione penosa, difenderà il suo buon nome, salvaguarderà i suoi interessi economici. Quanti miliardi ci ha costato la guerra di tariffe con la Francia, alimentata dalla francofobia crisolina, senza evitare la Canossa di un riavvicinamento che oggi tutti riconoscono fecondo? La Camera di Commercio di Firenze e le altre tutte sentano, dunque, la gravità della loro parola, in quest'ora soprattutto. Anche i Veneziani boicottavano i sigari austriaci e si astenevano dal fumare per colpire la regia asburghese; ma erano alla vigilia di proseguire con l'eroismo del sangue la loro guerra all'invasore. Vuole questo la Camera di Commercio di Firenze? E non avverte che per altra via, con tenacità illuminata, il governo e i cittadini debbono difendere il buon nome italico così ignobilmente offeso e possono salvare gli interessi economici del paese così pazzamente minacciati? A. Giovanni.

La prossima amnistia comprenderà i ferrovieri? Per la ricorrenza del cinquantenario patriottico si attende alla compilazione dell'elenco delle amnistie, che, a quanto si dice, saranno concesse su vastissima scala per varie forme di reati comuni e di reati politici. La Ragione raccoglie la voce che nelle amnistie saranno compresi anche i 4000 ferrovieri colpiti dopo l'ultimo sciopero di Milano.

Commemorazione di Mazzini in Campidoglio Il 10 corrente mese, alle ore 11, avrà luogo in Campidoglio, nella sala degli Orzi e dei Curiazii per iniziativa dell'Amministrazione comunale, una solenne commemorazione di Giuseppe Mazzini nel anniversario della sua morte. Parlerà il sindaco Ernesto Nathan.

IL SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI L'on. Degli Occhi ha chiesto di interrogare il ministro delle Finanze per conoscere se di fronte alla varietà dei giudicati di Tribunali e di Corti di appello, in ordine alla tassabilità del sopraprezzo delle azioni non ostante i responsi ultimi della Cassazione di Roma, creda opportuno di studiare e proporre l'interpretazione autentica della legge per far cessare, con la varietà dei giudicati, un'eventuale difformità di risultati pratici nei rapporti di società aventi pure una «identica condizione di fatto».

Decorazioni italiane a marciali russi Messina 3. Ieri alle 15.30, si è svolta la solenne cerimonia della consegna della medaglia decretata ai marciali russi della nave «Aurora» del comitato messinese, per l'opera prestata da loro in occasione del terremoto del 1908.

L'insorcitore «Aurora» è entrato in porto fra entusiastiche dimostrazioni popolari. A bordo della nave si recato il console russo Bonanno. Il commissario regio ha pubblicato un manifesto. Stamane l'ammiraglio comandante dell'«Aurora», con l'aiutante di bandiera ed il console, scese a terra per la cerimonia. Il prefetto si è recato a bordo per restituire la visita. Bandiere italiane e qualche bandiera russa sono state issate su tutti gli uffici pubblici. Il ministro della Marina italiana inviò al comandante dell'incrociatore russo un affettuoso telegramma di augurio.

Il blocco popolare padovano Padova 3. Oggi si è composto il dissidio tra repubblicani e socialisti che era stato determinato dal voto di questi ultimi nel recente congresso di Milano. I consiglieri repubblicani hanno rifiutato le dimissioni. Si ricompongono così trionfalmente il blocco popolare.

La convocazione del 2o Collegio di Milano Milano 3. In seguito alle dimissioni dell'on. Greppi da deputato, dopo la sua nomina a sindaco, il secondo collegio è convocato per il 26 marzo. Occorrendo il ballottaggio si farà il 2 aprile.

Un dirigibile per 300 persone I giornali recano che un ingegnere di Ginevra, Raoul Pictet, sta lavorando a un dirigibile enorme, lungo 240 m. e del diametro di 24 che dovrebbe trasportare trecento passeggeri a una velocità di 120 chilometri all'ora. Il costo di un tale dirigibile sarà di tre milioni.

D'oltre confine Società Alpina delle Giulie Trieste 4. La Società Alpina delle Giulie indica per domani 5 corrente un'escursione al monte San Valentino (m. 809). Partenza domenica dalla stazione della Meridionale alle ore 6.20 ant. per Gorizia, ove si arriva alle 8.58. Quindi in marcia per Peuma e San Mauro, alla ruina del monte San Valentino, ove si giunge alle 11.15. Dal crinale sulla vetta (m. 608) arrivo alle 12. Discesa per Peuma a Gorizia, ove si arriva alle 2.30 pom. Prauzo. Partenza da Gorizia per Trieste alle 5.38, arrivo in città stazione della Meridionale alle 7.46.

La navigazione austriaca sul Garda Riva di Trento 3. Mentre ancora pendeva la decisione se concedere o meno alla ditta Maturi di Riva, il permesso di navigazione con autocar delle acque del Garda, è stata presentata nuova domanda di simile concessione dal barcaiolo Antonio Cretti e dall'albergatore tedesco Lambert Feichbauer. Quest'ultimo si ritiene sicuro dell'accoglimento della sua domanda avendo l'appoggio del Governo austriaco; anzi alcuni dicono che egli ha già ottenuta la richiesta concessione.

NUOVE VIOLENZE ANTI-ITALIANE a Salerno Trento, 3. A Salerno continuano le manifestazioni violente dei volksbundisti contro gli italiani, alcuni dei quali sono stati ingiurati e malmenati nelle vie. I deputati trentini protestarono telefonicamente presso il luogotenente invocando energici provvedimenti.

I paragonisti contro la Bellinconi perchè cantava in italiano Un telegramma da Merano (Alto Adige) annunzia che al teatro di Città, Gemma Bellinconi cantava l'ora sera la Traviata. I paragonisti vollero protestare perchè si cantava in italiano e fischiarono. Il pubblico, composto in gran parte di villeggianti invernali, protestò, applaudendo freneticamente. I fischiatori dichiararono di non poter ammettere che si cantasse in italiano a Merano (III) ma finirono col restare sopraffatti.

Lettera minorata d'una attrice all'arciduca Giuseppe Vienna 3. La polizia di Budapest sta occupandosi ora di un affare misterioso. Si tratterebbe di un ricatto che sarebbe stato tentato contro l'arciduca Giuseppe, cugino dell'Imperatore. Alcuni giorni or sono arrivò a Budapest da una città della provincia, accompagnata dalla madre, una signora di nome Szilagy, e scese in un albergo. Poco dopo si presentò un agente privato, al quale la signora Szilagy, consegnò una lettera diretta all'arciduca Giuseppe. La signora raccomandò all'agente di adoperarsi affinché la lettera fosse consegnata direttamente all'arciduca, promettendo un compenso di alcune migliaia di corone. Nello stesso tempo la signora, che si spacciò per un'attrice, disse di aver relazione coi più alti circoli aristocratici e di voler procurare all'agente un posto lucroso.

Costui però, trovando l'affare alquanto sospetto, consegnò la lettera ad un maggiore addetto alla casa militare dell'arciduca Giuseppe. La lettera conteneva minacce di gravi rivelazioni nel caso che l'arciduca si fosse rifiutato di sborsare una grossa somma. Il maggiore informò dell'affare la polizia, la quale oggi sottopose la signora Szilagy ad un lungo interrogatorio, trattandola poi in arresto.

Cronaca del Friuli

Da Ampezzo Elezioni provinciali Per domenica 5 corr. sono qui convocati i comizi elettorali per la nomina di un consigliere provinciale, avendo la Giunta Provinciale Amministrativa annullato le elezioni precedenti. Non si nota nessun movimento, ma s'indovina e si scorge da certi segni molto superficiali che i clericali, vigili come sempre lavorano e preparano il terreno perchè il candidato del loro colore abbia una votazione più numerosa che è possibile.

Da Casarsa Cade da un treno in corsa Oggi col treno 2763 proveniente da Spilimbergo viaggia una comitiva d'ubriachi e fra questi certo Volpatti Attilio. Questi appena il treno giunse al disco di Valvasone volle scendere ed essendo il treno in corsa cadde riportando una lieve ferita alla testa. Venne medicato d'urgenza dal medico di Casarsa.

Da Paularo Campanile e Chiesa in pericolo 3. Il campanile di Dierico da tempo segnalava pericolo di rovina nella cupola. In seguito al nubifragio dell'altra sera i guasti apparirono maggiori, in modo che l'autorità locale chiamata a proibire il suono delle campane e le funzioni religiose, perchè, se la pesante cupola crollasse cadrebbe sopra la Chiesa e succederebbe un vero disastro. Ancora oggi si darà principio ai lavori di riattamento che sono abbastanza rilevanti.

Da Segnacco Neo Dottore 3. Apprendiamo con vivo piacere che l'ottimo nostro Segretario comunale sig. Ugenti Domenico ha conseguito testè presso la R. Università di Napoli, con splendida votazione, la laurea di dottore in giurisprudenza. Facciamo le più vive congratulazioni al nostro amico, augurandogli una lusinghiera carriera e ci ralleghiamo col Comune di Segnacco che possiede un funzionario che ad una speciale cultura unisce un animo elevato ed un carattere integerrimo.

Da Tavagnacco Un incidente di carrozza al Sindaco Avremo i soldati S. Ieri sera il nostro sindaco signor Pascolini tornava in paese percorrendo il tratto di strada che da Ribis conduce a Rizzolo. Ma al passaggio a livello della ferrovia il cavallo improvvisamente rincarò precipitando la carrozza sulla ripida scarpata fiancheggiante la via. Nella caduta il signor Pascolini riportò la frattura di due costole. Tosto soccorso dal devotore ferroviario Cornacchini fu trasportato a casa.

Auguri di pronta guarigione. Nel nostro Comune verrà prossimamente uno squadrone di cavalleria. Intanto da parte delle autorità municipali si sta provvedendo per i locali onde alloggiare uomini e cavalli.

Da S. Giorgio di Nogaro Beneficenza Carnevalesca e... quaresimale Il tradizionale ballo di beneficenza del giovedì grasso ha superato quest'anno gli introiti di tutti gli anni passati. Ecco il resoconto: Introiti lordi L. 673.70 spese L. 115.10. Introito netto L. 558.60 versato in cassa della Congregazione di Carità.

Veniamo a sapere di un trattamento familiare che si darebbe a metà quaresima a beneficio del locale Comitato della Dante Alighieri e dell'irrigando Asilo Infantile. Auguriamo che la bella iniziativa trovi l'appoggio ed il consenso che si merita.

Da Trivignano I ladri in Canonica Notti sono i ladri onorarono di una loro visita la canonica del nostro parroco don Giovanni Valerio. Sessantini alcuni cassetti e rubarono 136 lire e poi andarono in cucina ove tranquillamente mangiarono e bevvero. La Beneficenza indaga.

Da S. Vito al Tagliamento Una seduta dell'Operaia Una importante seduta del Consiglio della Società Operaia sarà tenuta domenica 5 corr. per deliberare sulla proposta dell'acquisto di un carro funebre così necessario e di decoro in un paese civile; e per deliberare sulla proposta di richiesta del Comune di un area per la costruzione della sede sociale propria.

La riforma dell'ortografia

In un brioso articolo recentemente pubblicato dal «Giornale d'Italia», il prof. Cesareo, prendendo a partito una proposta del senatore Luciani per la riforma dell'ortografia italiana, nega l'utilità di tale riforma.

Sono persuaso anch'io che per gli uomini colti questa questione possa avere una ban scarsa importanza, avendo essi già da molti anni superate le difficoltà che accompagnano lo studio della retta scrittura. Ma militano in favore della riforma due potenti fattori: il principio scientifico che vuole per ogni suono un segno ed il principio pratico della semplificazione che rende più facile l'apprendimento d'una lingua, sia per gli alunni delle scuole elementari che per gli stranieri, applicando il principio oggi in auge di ottenere il maggior rendimento col minor sforzo possibile.

Così il maggior tempo che oggi si perde con le quisquiglie ortografiche potrebbe essere meglio speso in altre esercitazioni. Ma su che cosa fonda principalmente il prof. Cesareo la sua opposizione alle proposte del senatore Luciani, del prof. Goidanzi e della scuola fonetica? Sui motivi seguenti: 1. che proposte consimili a quelle del Luciani «furono fatte fin dai primi del Cinquecento in Italia e fuori d'Italia e che non approdarono a nulla». 2. perchè «esiste la lingua di ciascuno di noi» e perchè la «mia» lingua non sarà mai la «nostra lingua»; 3. perchè, non esistendo in Italia la unità fonetica della lingua indarno invocata dal Manzoni, la riforma ortografica sarebbe per ovvii motivi inapplicabile; 4. «perchè tanto, scrivendo come scriviamo, parlando come parliamo, ci s'intende tutti a bastanza bene da un capo all'altro d'Italia».

Non mi occupo di quest'ultimo motivo messo fuori dal chiarissimo professore della Università di Palermo perchè esso non rappresenta che l'espressione del quieto vivere e del buoiu passaro, la comoda filosofia del buon Taddèo e di donna Veneranda; nè mi soffermo neppure sul penultimo motivo, sebbene ci sia parecchio da ridire sul conto delle osservazioni esposte sulla ortografia italiana. Infatti non pare al distinto prof. Cesareo che sarebbe una gran bella cosa se si avessero ad eliminare certi fenomeni dialettali, come p. es., il suono che a «i» si dà in Sicilia in certi vocaboli come in «automobile, contabile» ecc? Ma ciò contro cui insorgo è l'affermazione erronea contenuta nelle due prime motivazioni.

Dice infatti l'autore che i tentativi fatti per modificare l'ortografia non hanno mai ottenuto alcun risultato. Ma questo non è vero che per qualche tentativo personale, come quello del Trissino. Glielo può attestare — e porto l'esempio solo per essere compreso anche da tutti quelli che non si sono mai occupati della neografia — ognuno degli innumerevoli lettori del Manzoni che nella prefazione dei Promessi sposi hanno letto una lunga citazione sia pure apocriefa, del secolo XVII scritta con una ortografia differente della nostra.

E chi scriverebbe ancora humile, vicino, habitare, allhora, triumphale destra, honesta ecc. come scriveva Petrarca, e zascun, difesa, he, hi (ottimo però questa due ultime grafie) come scriveva Bouvesin de Riva? Gli è che nel volger dei secoli anche la grafia italiana, insieme alla pronuncia si è lentamente modificata, avvicinandosi sempre più alla trascrizione fonetica che sarebbe l'ideale delle scritture. Anche fuori d'Italia la grafia sarebbe rimasta sempre intatta?

Ma in Francia, dove è oggi ancora in uso l'ortografia di Vangelas e in parte anche quella di Voltaire? E non c'è per nulla le trasformazioni di maître in maître di etoit in etait in gournant in gournand di soing in soim e così via di seguito? Le stesse tolleranze ortografiche recentemente decretate in Francia preludono a una nuova riforma che spazzerà via parecchie chinoseries della moderna ortografia francese.

Se in Germania qualcuno volesse ancora oggi scrivere con la grafia di Lutero arricchirebbe di non essere capito. Del resto anche la lingua tedesca è passata per diverse trasformazioni, e proprio in questi ultimi vent'anni ci sono state due riforme ortografiche, l'ultima delle quali è stata applicata ufficialmente in tutti i paesi di lingua tedesca, cioè in Germania, in Austria e nella Svizzera tedesca.

La Romania cambiò una sessantina di anni addietro i caratteri cirillici in quelli latini e nel 1894 una nuova riforma accostava quasi perfettamente l'ortografia alla trascrizione fonetica. Le lingue venticinque d'Europa che rimasero completamente intatte nella vecchia grafia sono l'inglese e il greco

moderno, e questa disarmonia fra il segno scritto antiquato non più corrispondente al suono trasformatosi è il lato debole di quelle due lingue. Errore si dice che la pronuncia inglese è difficile. Non è la pronuncia che è difficile — ad eccezione di qualche suono speciale — ma lo scritto che non risponde più al fonema. Queste mie osservazioni fanno scemare di molto, credo, il valore dell'obbligazione mossa dall'illustre professore, ma egli incalza ancora affermando che la lingua di uno non è la lingua di tutti, perchè ognuno pronuncia con quelle modulazioni ed inflessioni di voce che sono proprie al suo carattere fisico ed emotivo. Ed è vero, verissimo, come fatto psicologico, ma è pure, per altro, vero, verissimo, lo riconosco lo stesso Cesareo, che « il linguaggio è una produzione collettiva e spontanea », in quanto è emanazione collettiva, il linguaggio è però industrialmente regolato da certe norme comuni. Fissare queste norme comuni è compito della trascrizione fonetica ed è lo scopo a cui mirano i vassillotti della riforma ortografica.

Non mi pare perciò che si debbano guardare con indifferenza questi riformatori, i quali tendono a dare alla nostra melodiosa, forte e chiara lingua uno scritto chiaro e geometricamente preciso. Ma per addividere a ciò l'autorità di uno solo, per quanto grande sia questa autorità, non basta: il problema va sottoposto all'esame di un consesso di competenti. L'Accademia della Crusca, aggregandosi qualche neofiliologo, potrebbe venire a capo, presentando poi le sue proposte di riforma al Ministero della pubblica istruzione per farvi dare esecuzione. In modo consimile si è agito in Francia, in Germania e in Romania.

Romeo Lovera

### L'Italia e il Vaticano

Il corrispondente romano della Reichsdruckerei ha intervistato mons. Lorenzen Janssens, sulla questione romana. Lo sono persuaso — ha detto monsignore — che l'Italia ha dinanzi uno splendido avvenire se, emancipandosi dalla frammentarietà che l'opprime troverà modo di conciliarsi col Vaticano. Senza dubbio, la più grande gloria dell'Italia sta nel fatto che essa fu scelta da Cristo per sede del suo rappresentante e della più alta dignità morale del mondo. A ciò si aggiungono anche le cure dei Papi per assicurare la indipendenza dell'Italia e per arricchire Roma, con l'aiuto dei cattolici di tutto l'orbe, di tali monumenti che essa divenne una delle meraviglie del mondo.

Per ciò, ora, si presenta il dilemma: o la nuova generazione dell'Italia cadrà nel precipizio di un nuovo paganesimo giacobino, ateo ed immorale, o l'Italia, fedele alle sue gloriose tradizioni cattoliche, concluderà la pace col Papa. Sono persuaso che se in Italia fosse esattamente apprezzato il prestigio del Papa, se sorgesse un uomo politico capace di riparare agli errori del passato, non sarebbe molto difficile una conciliazione.

Sul fronte del palazzo provvisorio di piazza Colonna è stampato a grandi lettere la frase di Garibaldi: « Roma è il simbolo dell'Italia unita ». I cattolici di tutto il mondo rispondono che Roma è per noi il Papa. Roma è il simbolo della Chiesa cattolica. Che ininteresse può avere mai l'Italia ad offendere un così legittimo sentimento dei cattolici di tutte le nazioni? L'intervista continua ripelendo le vecchie e ormai rancide argomentazioni sulla questione romana, che per l'immensa maggioranza degli italiani è una questione ormai definitivamente superata.

### Da Codrolopo

#### Alla ricerca di un tesoro? - Il mistero di tre automobilisti - Due colpi di fucile

3 - Nel pomeriggio di ieri, un'automobile sostava a Gradisca di Sedegliano; c'erano su tre persone. Gli automobilisti si fermarono colla macchina e entrarono in una osteria. Verso le 9 1/2 due di essi si diressero fuori del paese e si fermarono davanti alla ancora situata di fronte alla distilleria del sig. De Campo: il terzo con l'automobile pigliava la strada che conduce a San Lorenzo e ad un certo punto si fermava.

Quei due fermati presso l'osteria si diedero a lavorare di martello quando due contadini, armati di fucile, li perquisirono e spararono due colpi in aria nel dubbio di avere a che fare con dei malintenzionati.

«Il rumore dei colpi i due sconosciuti scapparono e raggiunsero l'automobile si dileguarono.

Che cosa volevano essi fare? Rubare no, perchè nell'osteria non c'era denaro. Forse speravano di scoprire qualche tesoro nascosto? Sul fatto regna il più profondo mistero.

### NOTE AGRICOLE

#### Lavori agricoli in Italia

L'Ufficio del Lavoro comunica notizie interessanti sulle condizioni di occupazione nei lavoratori agricoli: Per quanto riguarda il Veneto è detto: «La Cattedra di Belluno nota una grande abbondanza di mano d'opera la quale continuerà nelle presenti condizioni sino ai primi del mese di marzo, quando, cioè si riprenderà l'intensa corrente emigratoria verso la Svizzera, l'Austria o la Germania. I Comuni agrari di Montagnana, di Marostica e di Bassano segnalano che nella loro regione non v'è disoccupazione. La Cattedra di Rovigo scrive che è cominciata a segnalarsi, non eccessivamente, la disoccupazione. La Cattedra di Vicenza nota, per il mese, manifestazioni del fenomeno della disoccupazione; tuttavia segnala la presenza di qualche decina di operai in Austria e in Germania per i lavori edilizi e di stierzo».

### IL CONGRESSO dei lavoratori della terra

Bologna 3 - La seduta si inizia con una mozione presentata dal gruppo repubblicano così concepita: «I rappresentanti delle leghe del Casenate, appellandosi a quel diritto di equità che è insieme doveroso rispetto ai sentimenti politici di una parte dei rappresentanti al congresso, invitano i congressisti ad includere fra gli oratori del comizio che si terrà domenica l'onorevole Comandini».

Quindi Nico Gasparini fa la sua relazione sulla emigrazione e sul collocamento in risaja e ne riassumono le conclusioni in un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità con una aggiunta che dà incarico alla Federazione di stipulare il contratto di modatura.

Nella seduta pomeridiana si mette in discussione la mozione presentata da Schinetti a nome del gruppo repubblicano. Asparagi non ritiene accettabile la proposta Schinetti, perchè Comandini è stato finora contrario alla Romagna rossa e fa capo ai gialli. Si inizia una viva discussione fra Schinetti, Altobelli, Asparagi ed altri. Infine Schinetti conclude. In seguito al vostro rifiuto di accettarlo come oratore ufficiale i rappresentanti dei repubblicani sono costretti ad abbandonare la sala.

Il discorso di Schinetti, è terminato fra un vero tumulto. I congressisti, parte dei quali in piedi, gridano rivolti al palco dei repubblicani: Abbasso l'agricoltura!

Il presidente Bacci scampanella e, ottenuto un relativo silenzio dopo l'uscita dei repubblicani, dichiara che la presidenza è addebitata dell'allontanamento dei congressisti, che ieri l'Altobelli aveva detto che avevano diritto di cittadinanza.

La seduta è rinviata quindici alle 20.30. A quell'ora Nullo Baldini riferisce sui rapporti fra le organizzazioni cooperative di resistenza.

# Cronaca di Udine

### Mel mondo dei dazieri

L'Associazione Provinciale Federazione Daziaria Friulana a seguito della precedente con l'ordine del giorno per il prossimo Congresso di Milano, ha diretto ai soci la seguente circolare: «La desiderata stagione primaverile sta per affacciarsi al nostro cospetto apportatrice di risveglio di vita: viene a noi nuovamente ammonendoci che l'uomo deve apprestarsi nel proprio interesse con intenso e saggio lavoro in pro' dell'umanità: di quella umanità che rivolge fiduciosa lo sguardo nei futuri propri destini verso l'alto ideale della redenzione delle classi lavoratrici.

«Ebbene il sole primaverile viene incontro a riscaldarci, ad incoraggiare le tempere nostre di buoni dazieri, per predisporci ad un auspice evento che la Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani sta allestendo con affetto di madre, con opera altruista e ben degna di tutto il nostro incondizionato appoggio.

«Nella grande capitale Lombarda, nella illustre Milano, avrà prossimamente luogo il V. Congresso Nazionale Daziario destinato a sicuro successo se tutti i Dazieri d'Italia risponderanno al generoso appello che or Loro viene rivolto.

«Da ogni dove della nostra bella Penisola giunge l'eco entusiasta delle adesioni dettate con giovanile slancio, col cuore aperto e sfidente nella vera intrinseca significazione del motto: Volere è potere!

«Al V. Congresso Daziario che si svolgerà a Milano nell'imminente aprile saranno trattati oggetti di vitale interesse e della massima importanza a pro' dell'intera Classe ed in ispecial modo a favore dei dipendenti da appalto e da Consorzio.

«Non vogliamo dir di più, se non col portar a conoscenza di ogni Socio che nell'Assemblea generale annuale del 15 andante è stato ad unanimità deliberato che l'Associazione Daziaria Friulana debba figurare a tale Congresso con uno o più rappresentanti.

«Né la sola buona volontà basta a realizzare l'idea accarezzata, se non è accompagnata da qualche modesto sacrificio pecuniario, per cui lanciamo il deliberato appello facendo assegnamento che tutti i colleghi concorrano con il contributo personale di gent. 50, libero ad ognuno di elevare l'importo a proprio agio, importo che dovrà essere trasmesso alla scrivente Presidenza.

«Contribuiamo dunque tutti, non uno escluso, affinché il Sodalizio Friulano abbia a degnamente venir rappresentato al prossimo grandioso Congresso Daziario di Milano».

### All'Associazione Commercialisti

Ieri ebbe luogo all'Associazione Commercialisti l'Assemblea già da noi annunciata per l'elezione di un consigliere in votazione di ballottaggio.

Erano in lotta i sigg. cav. Antonio Beltrame e Lodovico Nodri. Il primo riportò 46 voti, il secondo, 41, schede nulle 6.

### Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il Consiglio dell'Ufficio provinciale del lavoro di Udine è convocato in sessione ordinaria primaverile, nel giorno di mercoledì 8 marzo 1911 alle ore 10 ant. per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Ratifica della deliberazione d'urgenza 9 e 20 Febbraio 1911 del Comitato permanente con le quali furono modificate le lettere a. e b. dell'art. 7 del regolamento per l'ispettore provinciale del lavoro.

2. Nomina di due membri nel Consiglio direttivo dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone.

### Il comando del distretto e la carne serba

Il sig. De Lorenzi da Palmanova, fornitore militare della carne, voleva l'altro giorno esitare all'amministrazione militare la carne che aveva fatto venire dalla Serbia.

Naturalmente questa carne venne dal comando del distretto energicamente rifiutata.

vrano di conseguenza. Ve ne sono poi molti altri, completamente senza importanza.

La marchesa tace. Ma io penso ch'essa tenga gli occhi sopra di me. Sa che sono molto ricco e meno canaglia degli altri. Il suo salone del resto è uno dei più interessanti che io conosca. Vi si incontrano anche delle persone per bene. Noi non vi ci troveremo completamente soli. In quanto alle donne esse ha trovato, o meglio vi ha attirato tutto quanto vi ha di squallido nel genere. Dove le abbia scorte non si sa. E' un ambiente diverso, da quello bohème e da tanti altri. Ha avuto insomma una idea geniale, quella di scegliere preferibilmente delle avventuriere che hanno dei figliuoli, o meglio delle fanciulle. Tanto che un'imbecille crederebbe di trovarsi in mezzo a della gente molto per bene.

# Cronaca di Udine

### Scuola Popolare Superiore

La conferenza di G. Contini  
Poco numeroso il pubblico ieri sera alla Scuola popolare superiore, forse per l'inesatta diffidenza che un giovane suscita nel presentarsi al pubblico e discutere di cose letterarie.

Ma questa diffidenza, che ha una ragion d'essere, si doveva mettere da parte ieri sera, perchè Gaetano Contini parlando di Giosuè Carducci, evincendone l'anima, discorrendo della produzione letteraria è stato aereo, colorito, brillante.

E' giusto quindi che il merito abbia la sua ricognizione e che agli applausi ieri sera scrosciati caldi ed entusiastici alla chiusa della conferenza, noi aggiungiamo i nostri sinceri elogi al bravo giovane.

### Croce Rossa

La Presidenza del Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana di qui esprime pubblico ringraziamento per la generosa elargizione fatta alla Società dalla gen. sig. Giuseppina Dabovich da Trieste.

### Ricreatorio pro "Carlo Farini"

Ecco l'Orario Programma fissato per Domani e corr. dalle 13 1/2 alle 17: Paseggiata gionastica; Partita di gara nel lancio della palla vibrata; Refezione.

### Il bollettino dall'aftra

#### Ventidue stalle infette in provincia

Il Veterinario Provinciale comunica il seguente bollettino dell'andamento dell'aftra epizootica durante i primi giorni del corrente mese di marzo: Amaro 4, 4 stalle nel Capoluogo; Aviano 3 Marsure; Morotto di Tomba 3 Savalons; Sesto al Reghenza 3 Baguarola; Tolmezzo 2 Canava; Sacile 2 Carnelutta S. Libera; Pasian di Pordenone 1 stalla Varussa; Gemona 1 Piovega; Cordevoto 1 Capoluogo; Morcane al Tag. 1 S. Paolo; Rivignano 1 Flambruzzo.

### Godia e Belvars vogliono acqua

Da qualche tempo le popolazioni di di Buivars e Godia protestano perchè l'acquedotto non fornisce di giorno sufficiente acqua al consumo di quei paesi. E ieri un gruppo di donne di Belvars e Godia venne in città per reclamare ed espose i motivi del reclamo.

L'ufficio tecnico, da noi interpellato ci ha fatto sapere al proposito che da qualche tempo è stato notato l'inconveniente e si sta studiando per porvi riparo.

La presa d'acqua è eccellente: non può trattarsi quindi che di una rottura dei tubi nella campagna dove l'acqua trova modo di disperdersi.

Non appena sarà scoperto il punto preciso del guasto le popolazioni di Belvars e di Godia riavranno l'acqua che giustamente reclamano.

### All'Ospedale

Rizzi Ranieri di Arcangelo, d'anni 18, operaio presso Dormisch, riportò, lavorando, una contusione alla natica sinistra; Chiarandini Giovanni di Vincenzo, d'anni 20, operaio alle ferriere, ustioni di secondo grado alla gamba sinistra; Da Candido Emilio di Celeste d'anni 23 operaio, ustioni di secondo grado all'avambraccio destro; Lus Giovanni di Felice, d'anni 25, operaio alle ferriere, pure ustione di secondo grado all'annuale destro; Paganoni Enrico fu Antonio, d'anni 42, operaio presso la ditta Volpe, ferita lacerata al polso destro.

Vennero tutti medicati dal medico di guardia all'ospedale e giudicati guaribili in una dozzina di giorni.

### Derubato mentre viaggiava in treno

Il signor Lorenzo Galli di Fontanafredda si era recato ieri a Cividale in treno. Nel ritorno, ebbe la non grata sorpresa di vedersi derubato del portafoglio. Nel suo scompartimento si trovavano molti emigranti.

Quando scese a Udine ebbe la mala soddisfazione di denunciare il furto alle foglie, accarezzava il viso come il soffio dolce di un ventaglio mosso mollemente nel cielo. Delle ombre mute erravano sotto gli alberi; altre, sulle panchine, sognavano silenziose, o parlavano così sottovoce quasi dovessero confidarsi dei segreti importanti e vergognosi.

Servigny riprese: Tu non immagini la collezione di titoli i più fantastici che in quella casa si incontra. Non meravigliarti dunque se io ti presenterò col titolo di conte Saval. Saval solo sarebbe male accolto. Malissimo accolto.

L'amico protestò: Questo poi no, caro mio. Io non voglio che si supponga, sia pure per una sera, sia pure fra quella gente, si supponga, dico, che mi approprio le nobiltà che non ho. Caro mio, non accetto.

— Quanto sei sciocco! Io, per esempio, l'ho, sono stato battezzato Duca di Servigny. Ignoro come e non so il

# ARNALDO CIPOLLA

(A proposito della conferenza al Minerva)

Dunque domani sera — al Teatro Minerva — Arnaldo Cipolla redattore viaggiante del «Corriere della sera» ripeterà quella sua magnifica rappresentazione della moderna Abissinia che molti pubblici, di molte città italiane, hanno applaudito con ricco voto entusiasmo e convinzione serena. Perchè dell'«Abissinia moderna» Arnaldo Cipolla, che profondamente la conosce, dirà, come ha detto, molte verità che sono ignote.

Di quella tenera affermazione di civiltà semi-barbarica che si riassumono nel nome di Impero di Menelik e cui Menelik, negus negusti, vivo o morto che sia, ha lasciato una così personale impronta da consacrare alle vicende storiche future una dicitura speciale — noi abbiamo l'ho ad oggi saputo quanto l'opportunità diplomatica ci offriva e quel che non sempre i giornalisti potevano, da quel paese, mandarci senza compromissione.

Arnaldo Cipolla ci dirà per primo dunque quello che la nostra curiosità abbisogna conoscere.

Egli è il solo degli uomini di lettere italiani, che fu lungamente laggiù, tutto il paese varie volte e non rapidamente attraverso — ebbero acuto intelletto per penetrare gli atteggiamenti insospettabili — ebbe cultura vasta per paragonarlo ad altri popoli e ad altre civiltà, per trarne conclusioni ed accennamenti.

Della entità giornalistica intitolata al «Corriere della Sera» Luigi Barzini è l'amorevole; Renato Simoni il caratterista; e Pracuroli è il brillante. Arnaldo Cipolla ne è il primo autore. E' il suo ruolo se lo è conquistato d'un balzo.

Quando, sei anni fa, tenente degli alpini, in attesa della promozione a capitano, svolse la divisa per cimentarsi in un lungo viaggio al Congo — sospinto da una curiosità invincibile di veder altri paesi, altre genti, altri costumi, ogni possibilità letteraria era a lui stesso insospettabile. E parti infatti, e se ne tornò, non soddisfatto ma non pure insoddisfatto; con molte nausee e molte impressioni; senza bisogno intimo di conditar le prime o di concretar le seconde. Poi, un giorno perchè l'Europa commossa da le barbare imprese di Leopoldo I. «re negreri» voleva sapere la vita che laggiù erano costretti a vivere indigeni e civili — egli, che aveva udito, scrisse. E scrisse un libro che è, nel genere un capolavoro: «Congo».

Si addormentò sugli allori? Pare. Certo si svegliò tosto redattore del «Corriere della Sera».

E percorse una prima volta l'Africa nostra e tutta l'Etiozia; e fu in Arabia e al Benadir, vide la rivoluzione Macedonia e si tenne pronto in Polonia quando parve deciso il tramonto degli Zar — «militarizzò» — ci sia concessa la frase) gli innumerevoli corrispondenti del suo giornale al disastro messinese assicurando in tre giorni al Corriere il più diffuso ed esatto servizio di informazione.

Ora, dopo esser tornato per un'anno alla Corte di Menelik, si decide a prospettare al pubblico tutto il materiale cerebrale e fotografico che vi ha raccolto, e perchè nell'uomo è assente qualunque minima qualità realistica — anzi par che in lui si siano rianimate tutte quelle che si sottraggono ad ogni «chautage» attorno al proprio nome) i suoi ascoltatori possono attendersi una rivelazione.

A quest'ora un'altro, con i suoi meriti: cultura, via agli, abilità, serietà, attività, raccoglimento — avrebbe una noemà vasta fra il volgo — il che è quanto dire fra coloro che sostituiscono colla quantità la qualità.

A questa ora egli con i suoi difetti: timidezza, ingenuità, modestia, si è ribattuto il gueto di conquistarsi gli ammiratori in lento giro di travaglio.

Ma perchè non tiene affatto ad essere un numero da café chantant, non tiene a brillare di luce altrui — ma ad attraversar l'animo altrui col proprio pensiero, può darsi che l'avvenire gli dia ragione.

Carto da che, dopo oltre un'anno d'assenza, è ritornato nella sua terra, pare che la sua terra abbia incominciato ad accorgersi che fra i migliori egli ha diritto ad un primissimo posto.

perchè. Mi hanno sempre chiamato così e non ho mai protestato. L'è non mi fa alcuna impressione, là dentro non mi dà alcun disagio. Altrove mi mortificherebbe.

Ma Saval non si lasciò convincere: — Tu sei nobile, e la cosa può passare. Io no meglio rimanga, per l'ho, l'unico borghese. Sarà il mio unico segno caratteristico e... forse... la mia superiorità.

Servigny si ostinò: — Ti assicuro che non è possibile. Capisci? Occorra. La tua presenza, senza un titolo, parrebbe là, fra quella gente, una mostruosità. Faresti l'impressione di un domestico sperduto fra degli imperatori. Lascia fare a me. Ti presenterò come il viceré dei Missisipi, e nessuno se ne mostrerà meravigliato. Quando si assumono dei titoli, non si pecca mai di esagerazione.

— Ancora una volta no. Non voglio.

Continua

### Camera dei Deputati

#### Roma, 2 - Pres. Marcora.

#### Per i tenenti di vascello

Dopo interrogazioni degli on. Galli e Bastini ai quali risponde il ministro degli Esteri, si mette in discussione il disegno di legge, per l'avanzamento dei tenenti di vascello.

Galli conferma poi che il ministro della Marina aveva dato ordine di sospendere i lavori del bacino di carenaggio a Venezia.

Leonardi ministro Possano esseri manifestate opinioni in proposito, ma io non ho mai avuto intenzione di sospendere i lavori a cui accenna l'on. Galli.

Mazzitelli rileva la sproposizione numerica fra i tenenti di vascello ed i capitani di corvetta.

Per un riguardo agli ufficiali eliminati propone un articolo aggiuntivo, per i quali i tenenti di vascello dispensati dal servizio liquideranno la medesima pensione, che sarebbe loro spettata, se fossero rimasti in servizio attivo fino al limite di età prescritto per il proprio grado.

Arrivabene. Dopo un maturo esame della legge si è convinto che essa rappresenta una necessità imprescindibile e però la vota con animo, se non lieto, tranquillo.

#### Parla il ministro

Leonardi Cattolica ministro ricorda lo studio di un distinto ufficiale, il quale ha dimostrato che per assicurare a tutti gli ufficiali il raggiungimento almeno del grado di capitano di fregata, occorrerebbe aumentare di molto i quadri nei gradi superiori e diminuirli in quelli inferiori. Ma ciò non è assolutamente consentito dall'interesse del servizio.

Quanto ai provvedimenti proposti dal disegno di legge, osserva che si è tirato soprattutto a ridurre i corsi nelle proporzioni, che avrebbero dovuto avere fin dall'inizio.

Quanto agli articoli proposti dall'on. Mazzitelli e dall'on. Arrivabene, per parte sua non avrebbe difficoltà di accettarli quando non vi siano difficoltà da parte del ministero del Tesoro.

Tedesco dichiara di non potere accettare la proposta dell'on. Arrivabene.

Sono approvati i sette articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 19.30.

### Le vacanze della Camera

Secondo il «Corriere d'Italia» la Camera prenderà le vacanze al 27 corrente e non sarà riconvocata prima del 10 maggio, poichè durante l'aprile saranno le inaugurazioni delle due esposizioni di Roma e di Torino. Il resto dei lavori parlamentari durante la stagione estiva sarà poi esclusivamente dedicato alla discussione dei bilanci.

### Le insistenti voci del ritiro del conte Aehrenthal

#### Malato il ministro e malata la sua politica?

Vienna 3. Nei circoli diplomatici viennessi si persiste ad affermare che Aehrenthal non ritornerà più a capo del Ministero degli Esteri. Si rileva che in questi ultimi tempi furono allontanati dal Ministero parecchi diplomatici che erano in concetto d'essere i più fedeli interpreti ed esecutori della politica di Aehrenthal, e che ebbero destinazione presso ambasciate all'estero. Si dice bensì che Aehrenthal sarebbe affetto oltrechè di otite, di febbre, anche di leucemia, ma pare che gli si attribuiscono troppi malanni per spiegare la necessità del congedo di due mesi, mentre, a detta di quanti anche in questi ultimi giorni avvicinano il ministro, egli ha ottimo aspetto. Non si è troppo soddisfatti della politica di Aehrenthal, il quale, fra altro sarebbe d'ostacolo a un più intimo ravvicinamento alla Russia.

Vienna 2 - Ad onta delle smantite, si assicura che il ritiro del conte Aehrenthal sia inevitabile. Recentemente, in una seduta, dopo un discorso piuttosto lungo, Aehrenthal, sentendosi sintono, si gettò sulla poltrona esclamando, rivolto ai colleghi: «Ho già capito che bisogna proprio che me ne vada!».

Il giornale «A Nap» di Budapest dice che all'ultimo pranzo di Corte, l'Imperatore, parlando con Aehrenthal disse: «Bisogna che riposate bene, caro Aehrenthal; spero al vostro ritorno di rivedervi al vostro posto ripulito di corpo e di spirito». Aehrenthal avrebbe risposto: «Temo, maestà, che ciò sarà impossibile».

la vita a traverso delle migliaia di romanzi, si debbono vedere le cose e i fatti sotto un aspetto a bastanza originale.

In quanto a me: aspetto. Quello che è certo si è che mai ho sentito per una donna quello che sento per Yvette.

Anche è certo che io non la sposerò. Perchè se essa ha già avuto degli amanti, io aumenterò il numero, se non ne ha avuti, prendo il numero uno come in un tramvai.

In questione è semplicissima. Essa non si sposerà mai. Nessuno sposerebbe la figlia della marchesa Obardi, anzi di Ottavia Bardin. E si capisce. Dove trovarle marito? Nella alta società? Mai! La casa della madre è pressa poco una casa pubblica di cui Yvette rappresenta il richiamo. E a questi patii non ci si sposa.

Nella borghesia? Ancor meno. Né d'altra parte la marchesa è donna da fare cattivi affari. Yvette non la darebbe definitivamente che ad un uomo d'ele-

vata posizione, ma che non troverà mai. Nel popolo allora? Meno che meno. Dunque niente donna da marito. Quella fanciulla non potrà entrare con una regolare unione in nessuna di queste classi sociali.

Per virtù di sua madre essa appartiene per nascita, per abitudini, per educazione, per eredità, per temperamento all'alta prostituzione. Non vi può sfuggire, a meno di farsi monaca, cosa non probabile dato il suo carattere e i suoi gusti. Non ha dunque che una professione possibile: l'amore. Dovrà incominciare, a meno che di già non la eserciti. Al suo destino non potrà sfuggire. Da fanciulla diventerà cocotte — semplicemente. Ed io vorrei essere il cardine di questa trasformazione.

Aspetto. Gli aspiranti sono numerosi. Tu vedrai un francese, il signor di Belvigne; un russo, chiamato principe Krawalow; un italiano, il cavalier Valreali. Tutti e tre hanno posto chiaramente la loro candidatura, e mar-

Erano giunti ai Campi Elisi. Una brezza leggera dava come dei brividi

APPENDICE DEL «PAESE»

# YVETTE

NOVELLA

di

## GUY DE MAUPASSANT

(traduzione di - L. P. -)

Eppure essa è una grande lettrice di libri immorali. In attesa di meglio la fornisce per ora di libri. Anzi essa mi chiama il suo «bibliotecario». Tutte le settimane la «Libreria Nuova» le manda, per mio conto, tutto quello che è stato pubblicato. Ed io ritengo che essa legga tutto.

«Inella sua testa si deve essere una ben strana insalata.

Questo strano miscuglio di lettere deve certamente influire sul suo temperamento singolare. Quando si guarda

### Un grave infortunio alla fabbrica Scaini

Questa mattina verso le 9 e mezza alla fabbrica Scaini fuori porta Cuneo, succedeva una gravissima disgrazia.

L'operaio Noacco Angelo di 46 anni mentre stava attendendo al suo lavoro, veniva investito da un masso di concime staccatosi improvvisamente e scendeva a una bilancia e la massa compattata in una posizione oltremodo dolorosa e penosa. Sollevato, accusava dei fortissimi dolori alla gamba destra, per cui fu immediatamente trasportato all'ospedale.

Quivi il dott. Fabiani gli prestò le cure del caso riscontrandogli la frattura completa della ossa della gamba destra.

Non avrà per una sessantina di giorni.

### Il tentato suicidio di un soldato del 24. cav. Vicenza

Si taglia la gola con la sciabola! Treviso 3. Stamane alle 7 circa Martignon Isidoro da S. Giuseppe soldato nel 24 cavaleggeri di guarnigione ad Udine ed appartenente allo squadrone in distacco a S. Felice tentava di troncare i suoi giorni tagliandosi la gola con la punta della sciabola.

Il tragico tentativo fu compiuto sulla strada suburbana detta «del Poareto» ora Viale Verdi.

Prontamente soccorso da alcuni passanti, che scopersero lo sciagurato appoggiato ad un palo telegrafico ancora con la sciabola in pugno, il Martignon venne trasportato alla Infermeria presidiaria ove ebbe la cura del caso dal tenente medico il quale giudicò la ferita non grave.

Sembra che le cause che spinsero il Martignon allo insano atto, siano da attribuirsi al timore di una giusta punizione per non essersi ancora presentato al reggimento dopo che erano trascorsi già tre giorni dalla scadenza di una breve licenza.

### Per la trasformazione dei commissariati in sottoprefetture

Roma 3. Oggi si sono riuniti i deputati rappresentanti i distretti delle provincie venete dove sono i commissariati, e cioè gli onorevoli Bruiniati per Asiago, Morpurgo per Cividale, Fusinato per Feltrino, Loaro per Pieve di Cadore, Galbi per Chiozza, Papadopoli per Adria, Chiaradia per Pordenone, Valle Gregorio per Tolmezzo, per esaminare il memoriale presentato a nome di tutti i distretti interessati, dal sindaco di Adria.

I convenuti furono d'accordo nel delegare l'on. Bruiniati a conferire col l'on. Luzzatti per conoscere i suoi intendimenti sia riguardo alla trasformazione dei commissariati distrettuali in sottoprefetture, sia per conoscere quali altri propositi l'on. Luzzatti abbia nei riguardi dei miglioramenti così economici come politici, delle condizioni dei commissariati distrettuali stessi.

### Tiro a Segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

### Bollettino dell'interno e delle finanze

Ufficiali di pubblica sicurezza. — Toruago, delegato di terza classe ad Udine, promosso alla seconda classe.

Personale delle tasse sugli affari. — Scalabrini Vincenzo, id. Udine (il Circolo trasferito Verona (permanente atti civili, giudiziari, e bollo).

### Cinema Salone Volta

Meraviglioso programma per questa sera e domani.

Parte prima: Pasca al «Cormoran» interessantissima proiezione dal vero.

Parte seconda: Il vetturale del paese. Grandioso dramma a forti tinte e colori naturali dell'Italia Films.

Parte terza: Cretinetti al Cinematografo. Comiciatissima. Esilarantissima. Ridicolosissima.

### PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi dalla Banda del 79 Regg. Fanteria domani in piazza Vittorio E. (sotto la Loggia S. Giovanni) dalle ore 16.30 alle 18.

Marcia «Spensierata» De Michelis.

Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi.

Valzer «La più Bella» Waldteufel.

Atto 4. «La Favorita» Donizetti.

Capriccio caratteristico «Moraima» Espinosa.

Marche Militaire «Trois» Schubert.

### Ufficine Agnoli Diana & C.

leggete la IV pagina di oggi

### Un infanticidio a Gorizia

Gorizia 3. Stamane nel confessionale della chiesetta dell'Immacolata si è fatta una macabra scoperta.

Mentre il padre cappuccino don Lino confessava, si accorse, toccando coi piedi, che qualche cosa vi era nello spazio sotto al sedile del confessionale.

Ne avvertì il santese, il quale visitò il confessionale e vi trovò una scatola involta in una gonna grigia e poi in altra di color nero. sbiadite e sdrucite.

Nella scatola fu trovato il corpo di un bambino giunto a maturità e nato vivo.

La lugubre scoperta fu portata a conoscenza dell'autorità che indaga.

## Il processo Stroili-Pasquali

Le conclusioni del P. M.

La prima arringa

Aperta l'udienza il P. M. riprende la sua requisitoria per ricercare le responsabilità e le colpe di Stroili. Dalle prime, una certa sorge innanzi al quesito: come Stroili, uomo di affari, ha potuto non sospettare nulla? Sontuosi argomenti gravissimi, ma non prove per poter afferarsi ad uno dei corni del dilemma: certo però lo Stroili non potrà sottrarsi ad alcuna delle corresponsabilità che la legge precisa.

A suo carico rimane tuttora un fatto di eccezionale importanza; ha ingiustamente agito a pena intraveduto il disastro con la dotazione alla figlia, con sottrazioni simulate, con un cumulo di atti tendenti a sottrarre il più possibile di denaro ai creditori.

E per esso dovette sostenere l'accusa di bancarotta semplice.

Venendo indi a parlare del Cozzi puro del denari del banco, il P. M. afferma sua responsabilità — il non avere prontamente agito appena si accorse della irregolarità e delle malversazioni — e che al suo silenzio si deve se il disastro non fu minore.

Nella udienza pomeridiana il P. M. si intrattiene della Liva Lucia, per la quale ritira l'accusa di bancarotta fraudolenta conservando quello pel falso in cambiali, e termina la lunga requisitoria chiedendo una giustizia serena.

### L'arringa dell'avv. Cristofori

Primo della difesa Pasquali sorge l'avv. Cristofori, il quale esordisce col dichiarare che sarà breve, inquanto, a suo avviso, la brillante e rigorosa requisitoria del P. M. feci, per il Pasquali, calare l'accusa dalle vertiginose altezze dov'era stata posta.

Il P. M. si afferrò al lato più simpatico dell'accusa, rievocando il dolore di tante persone colpite dal disastro del Banco. Ma subito dopo avvertì la necessità di un ponderato giudizio per decidere se di colpevoli si tratti o di vittime sia pure dei loro errori.

Quando l'eco dolorosa del crollo del Banco perdurava, si condannò non si giudicò. Da ciò trasse origine l'accusa enorme che il Pasquali avesse sottratto due milioni di lire.

Il P. M. ripiegò Escluso lo spondo simulato e la complicità iniziale del Banco con i corrispondenti. Il che significa il disfacimento dell'edificio accusatorio.

L'ufficio di corrispondenza istituito nel 1888 rappresentò una vera società tra Pasquali e Stroili, data la divisione tra loro due degli utili. E qui l'oratore a grandi linee tratteggia quello che defluisce il peccato originale dell'Ufficio.

Ciò il coordinamento dell'Ufficio in tre corrispondenti, fatto che non permetteva un controllo diretto sugli sconti accettati all'uopo il difensore richiama e commenta le deposizioni dei testi come Bonini già Sindaco della Banca Popolare Friulana, e del Giacomo direttore della Banca d'Italia in Udine.

Rileva la fiducia di cui godevano nel 1896 Calligaro e Liva esponendo fatti e ricordando testimonianza.

### La perizia d'accusa

L'oratore inizia indi in una vasta e dettagliata critica della perizia Agnoli Carletti, per concludere, anche con la scorta di dati di fatto e contabili, che nel 1898 — non esisteva verun «deficit» per passare alla lenta e progressiva corrosione dei portafogli Liva e Calligaro — tesi che ampiamente svolge combattendo le deduzioni del P. M.

L'oratore, riferendo documenti e testimonianze, sostiene che lo Stroili era a perfetta conoscenza della situazione finanziaria del Banco, ed infine energeticamente confuta l'ipotesi di falsificazione dei bilanci, per giustificare il rilievo di utili futuri.

Confuta inoltre a lungo, la tesi del P. M. secondo la quale Pasquali avrebbe lucrato di utili e interessi che sapeva fittizi.

### La bancarotta semplice

L'oratore citando fatti, richiamando testimonianze, e con vasta discussione giuridica, afferma che Pasquali fu colpevole solo di aver protratto, dopo il 1904, una situazione irrimediabile, allo scopo di dilazionare il fallimento.

L'oratore termina con un vibrato parallelismo tra i due accusati. Invoca vivacemente il P. M. che sollevò Stroili per schiacciare Pasquali. Richiama anche qui dati e testimonianze per quella che l'oratore definisce luttuosa morale dello Stroili. Tratteggia con rapidi tocchi le due figure, per concludere che Stroili non poté esser vittima di Pasquali.

Chiude con una rapida perorazione, tratteggiando la posizione del Pasquali negli ultimi anni di vita del Banco.

Il Pasquali trovavasi come chi, sospeso su d'un baratro, è riescito ad afferrarsi ad un ceapuglio, ad una roccia: Ls pressa si allenta, ogni scossa affretta la fine, ma il pericolante non disperava ancora: sente le voci lontane, lontane, della vita; e lotta, sino a che precipita nel fondo del baratro.

Ma Pasquali, così termina l'oratore, dal fondo del precipizio dove è caduto,

può ancora, o signori giurati, sollevare per un momento la faccia smorta, guardarvi in viso e gridare: — Non ho rubato. —

### TRIBUNALE DI UDINE

Presiede Antiga P. M. Tonini

### Una serie di furti e tre... carriere interrotte

Candotti Gio Batta fu Pietro d'anni 51, da Udine e Ghersi Francesco di Giuseppe d'anni 22 da Trieste al loro attivo portano già una quindicina di condanne ciascuno.

La notte dall'8 al 9 novembre u. s. trovandosi in Galliano passarono di provvedersi di biancheria, vestiti ed altro in casa del cav. Francesco Oceani di Ovidale.

Scalato il muro del giardino, forzarono la porta d'ingresso e penetrati nell'interno rovistarono dappertutto portando con se vari effetti di biancheria per un complessivo valore di lire 60.

Primo ad accorgersi fu lo stesso cav. Oceani che tosto denunciò il furto alla benemerita la quale riesci ad arrestare il solo Candotti.

Ghersi rimasto libero venne a Udine e trovò buona amicizia in certo Zoratto Elia d'anni 15, col quale la notte dal 12 al 13 novembre si recò in visita di dovere alle seguenti case ad esercizi:

In San Gottardo fecero sosta nell'esercizio di certa Bujatti Maria asportandovi tre uova, sette pani, del formaggio e del vino.

Passarono quindi nella bottega di colonniali di Dolce Angolina. Ma quivi dovettero abbandonare l'impresa perché disturbati.

Allora si diressero a Udine e in Via Portanuova, nella bottiglieria alla Concordia, asportarono in danno del proprietario Marcon Antonio una bottiglia di Rbom e 2 lire.

Non peranco contenti e bramosi di nuove gesta, passarono in Via Treppo ed entrarono nell'osteria di Gio Batta Toppiani dove asportarono da un cassettino del banco circa 10 lire.

La grazia di Dio era ancora poca e i due infaticabili si portarono al Palbergo Nazionale, penetrando nel cortile mediante scalata del cancello.

La fortuna fu loro maltrigina e dovettero in fretta mettersi al sicuro perché il proprietario dell'albergo signor Antonio Tamburini li aveva visti ed aveva già dato l'allarme.

E così ebbero fine le avventure, troncate pochi giorni dopo dalle guardie scelte Fortunati e Dominici, che trassero gli autori dei furti Ghersi e Zoratto in arresto.

Il Tribunale, udite le difese, condanna il primo ad anni 4 di reclusione e 2 di vigilanza; il secondo ad anni 5 mesi 9 e giorni 7 di reclusione, l'ultimo, lo Zoratti ad un anno e mesi 5 da scontarsi in casa correzionale.

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti suo. Tip. Bardusco

## ERNIA

L'Ernia è tra tutte le infermità la più sparsa e la più pericolosa. Malgrado tutti i rimedi finora applicati, pure la Scienza Moderna è impotente a sopprimere od almeno ridurre questa terribile affezione le cui statistiche registrano annualmente una mortalità sempre crescente.

Particolarmente pericoloso è l'ernia ed è oggi scongiurata, grazie alla scientifica scoperta dell'eminente Specialista Emilianco Francesco Dott. Barrère, della Facoltà di medicina di Parigi, inventore del rinomato «Cinto Guanto», elastico e senza molle, brevettato, adottato nell'esercito Francese, previa deliberazione del Comitato d'Igiene del Ministero della Guerra.

Questo meraviglioso apparecchio offre al paziente un sollievo immediato e garantito, e l'assoluta contenzione del tumore, mediante l'occlusione costante dell'anello ernario.

Leggero e morbido, ma d'una forza di contenzione scientificamente graduata per ogni singolo caso, questo apparecchio ideale è l'unico che possa contenere d'una maniera assoluta le ernie di qualunque natura compressive o le più voluminose e quelle ribelli ad ogni contenzione. Esso permette anche il benché minimo disturbo, l'esercizio delle più dure professioni, mettendo l'ernioso al coperto da qualsiasi possibile pericolo.

Il «Cinto Guanto» del Dott. Barrère è giornalmente applicato da Medici competenti in tutte le filiali della Casa nelle principali Città d'Italia, stabilito da oltre 15 anni or sono, e durante tale periodo il numero delle applicazioni ha superato i due milioni.

Chiedete l'interessante opuscolo illustrato sull'Ernia del Dott. Barrère, contenente tutti le succursali della Ditta in Italia ed all'Estero, che a scopo umanitario sarà in viato gratuitamente e con discrezione a tutti che ne faranno domanda a:

M. C. BARRÈRE, 3, Boulevard du Palais, PARIGI.

### D'affittare

in Piazzetta Valentini N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.

Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

### F. Cogolo

unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

Dietro richiesta si reca in Provincia

la DITTA MANIFATTURE

## FRA TELLI CLAIN E C. - UDINE

Via Paolo Canciani, 5

Col giorno di Lunedì 20 Febbraio 1911 e per pochissimi ha posto in

# LIQUIDAZIONE

per fine stagione, tutta la sua merce invernale con un fortissimo ribasso sul prezzo di costo, perciò è certa d'essere onorata da numerosi clienti, che troveranno un'occasione per trattare di buonissimi acquisti.

## PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

## ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

Cedesi avviatissimo negozio in città della provincia (Motivi salute)

articoli casalinghi — macchine per cucire — armi — biciclette — mobilio — buone condizioni — ottimo affare. Rivolgersi Haasenstein o Vogler Via Pref. 6 Udine.

## Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

### CASA DI CURA

del dottori G. FALONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Chi possiede Case, Stabili, Terreni e desidera vendere, si rivolga G. S. - Caffè Roma - Udine

## FARINA ALIMENTARE "ERBA"

la migliore e la più economica delle Farine Lattee

## CASA di ASSISTENZA OSTETRICA

per GESTANTI e PARTORIENTI

Autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udina 8 - UDINE Telefono 432

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

## PASIAN DI PRATO (Santa Caterina)

### Fabbrica ACQUE GASOSE e SELTZ DELLA PREMIATA DITTA

# Italice Piva - Udine

FABBRICHE: Udine - Palmanova - Pasian di Prato

DEPOSITO Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

## Girolamo Barbaro

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 233

Pasticceria fresca tutti i giorni

Confetti cioccolato Biscotti, Vini, liquori di lusso Nazionali ed Esteri — Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso.

Speciale servizio in argento per Nozze, Battesimi e Soirs ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

## PASTIFICIO FRIULANO F.lli MENAZZI

NUOVO NEGOZIO

RECAPITO Via PAOLO CANCELANI N. 15 (di fronte la Cooperativa di Consumo) UDINE

PASTA di GRIES tipo Napoli

PASTA di GRANITO tipo bianco

PASTA all'UOVO tipo Bologna

Specialità Tagliatelle all'Uovo lavorate a mano fresche giornalmente

Si garantisce la pasta priva di qualsiasi difetto

MASSIMA PULIZIA SERVIZIO A DOMICILIO

Prezzi convenientissimi

## OFFELLERIA P. DORTA & C.

Mercatovecchio, 1 Telefono N. 103

SPECIALITÀ

### KRAPFEN caldi giornalmente

### MERINGHE alla panna

SALMI DISPONIBILI PER RINFRESCHI E RICCHIERATE

Assortimenti servizio per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi in bottiglia Champagne e Liquori di Primarie Case Esteri e Nazionali

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale

## MUSICA

(Comunicato interessante al mondo musicale).

CENTOMILA Opere Musicali universali, in servizio e eleganti Edizioni «Estere e Nazionali» in vendita a scatto reclamo a Centesimi 25 e 50 caduna (fr. di porto nel Regno).

Opere complete per Canto e Pianoforte o Pianoforte solo, Operette, Metodi, Studi, Opere Classiche, Album, Pezzi d'Opera e d'Orchestra, Notturni, Melodie, Fantasie, Ballate, ecc. ecc. (Edizioni Ricordi, S. Zuccheri, Venturini, Carisch e Lanterna, Durand, Choudens, M. J. e M. J., Ullinger, Litolf, Paganini ecc.).

CATALOGO GRATIS

C. F. BODRO Editore Via Anselmo S. M. - MILANO Telefono 40 21

## FERNET - BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO

Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

La CURA più sicura, efficace per anemici deboli di stomaco, nervosi è l'AMARO BAREGGI a base di Ferro China-Pa'barbaro tonico-ricostituente-digestivo,

LE OFFICINE

AGNOLI, DIANA &amp; C.° di Udine

raddoppiano d'anno in anno la loro potenzialità

1909 produzione 300 biciclette

1910 " 1200 "

1911 biciclette 2300 già impegnate

da oltre 100 rappresentanti

LA BICICLETTA =

= CELLINA

P P  
PNEUMATICI PIRELLIdopo il Friuli ha conquistato il Veneto ed ora afferma  
in tutta Italia l'alta superiorità della propria marca.

Succursali in CORMONS (Illirico)